

MIGLIORI INCHIOSTRI

Sono quelli dei F.lli RIZZO che riportarono il 1° premio alla esposizione universale di Parigi del 1900 e che sono depositati presso M. de Leonardis. Via Baglivo Uries (a Toledo) N.° 45.

LA RADICE DEL MALE

È un male che ha approfondito fin nelle molla della nostra penisola delle radici lunghe come la misericordia di Dio; ma, dopo tutto, noi ce ne contentiamo perchè almeno è male italiano, lo alleviamo anzi amorevolmente, e poi lo esportiamo per rinfrancare il commercio.

Questa è l'impressione che proviamo quando per le vie delle nostre città v'imbattiamo in stuoli di pezzenti, o quando vediamo salpare decine i vapori stranieri carichi di carne italiana; se fossimo dei patrioti diremmo sinceramente che la pezzenteria è un mito, e che il commercio della carne umana non è un triste monopolio delle nazioni che hanno già inaridite le sorgenti del benessere.

Che cosa ha fatto il nostro patrio governo per mettere fine a questa dolorosa condizione? Esso a quanto pare s'è dato pensiero del mattino che affigge la nazione, l'ha diagnosticato per esuberanza di sangue, ed ha assoggettato il paese alla cura degli apoplettici.

Ha applicato ai suoi fianchi delle enormi ventose, ed ora ne succhia beatamente il sangue, senza accorgersi che da qualche tempo sta succhiando al paese la vita medesima.

Che cosa hanno fatto i tanti altri struzzi della politica nostrana quando hanno odorato il pericolo? Hanno tacitamente nascosto il capo sotto l'ala aspettando dal caso o la salvezza o la botta finale.

Che cosa fanno i nostri patriottici conservatori? Essi queste cose le guardano dall'alto in basso; per essi il nostro paese, e quello degli altri sono null'altro che dei *necessaires* tascabili, molto tascabili, che ogni tanto si tirano fuori per certi scopi... patriottici.

Noi non abbiamo mai creduto a questa gente che parla della grandezza della patria; perchè la patria tascabile è il loro ideale maggiore.

I più ingenui, i polli, diciamo così, della politica, affermano, poi, che la debolezza e la colpevole inerzia del nostro governo son causa di questa rovina, e che è necessario che il governo dispieghi maggiore operosità.

Noi però della operosità del governo non siamo teneri; anzi essa è tale e tanta, per certi versi, da farci quasi paura quanto l'indistinta attività dell'usuraio che vi afferra alla gola.

Quello che davvero si vorrebbe è questo: che il governo si convincesse della necessità di sostituire una parte delle spese improduttive con spese utili, produttive per la nazione.

Si sa che il governo è un ente costituito in modo che se da una parte richieda ad ogni cittadino un tanto delle sue entrate, dall'altra parte esso stesso si obblighi ad impiegare la somma totale di queste prelevazioni a vantaggio della collettività.

Ma il nostro governo è costituito in questo modo: che dopo avervi in riga di cura amorevole succhiato la metà delle vostre annuali risorse, finisce poi col convertire la maggior parte del ricavato in spese allegramente improduttive benchè necessarie ad... impezzentirci del tutto.

Si dice che un paese è florido quando ha industrie fiorenti, commerci prosperi, agricoltura progredita. Ma tutto ciò sarà un'utopia per l'Italia, in cui un governo che impingua i bilanci colle risorse dell'agricoltura, delle industrie e del commercio nazionale, nega poi di ridare la vita a coloro da cui l'ha avuta.

Infatti sopra 1700 milioni circa d'entrata che ha il nostro bilancio, per l'agricoltura, industria e commercio, assegna la miseria di dodici milioni, mentre ne assegna circa 350 per la guerra e marina, e settecento per pagare gli interessi del debito pubblico.

Queste cifre parlano più di qualsiasi ragionamento, e mostrano chiaramente da dove nasce la radice del male.

BORSA DEL LAVORO

Allo stabilimento Guppy

La Direzione dello stabilimento Guppy aveva promesso, con manifesto del 22 gennaio, di studiare gli aumenti da darsi all'officina calderai appena sarebbero terminate le due caldaie locomotive che erano in costruzione.

Appena finito il lavoro gli operai ricordarono la promessa al direttore e fu loro risposto che appena abolito il sistema del cottimo, che ancora era in uso nell'officina calderai, sarebbe stato concesso l'aumento di paga Sabato scorso fu annunciata l'abolizione del cottimo, ma non l'aumento di paga e gli operai chiesero di essere ricevuti in Commissione dal direttore per rinnovargli la richiesta. Fu loro vietato però di inviare la Commissione.

La mattina del lunedì un ingegnere della direzione comunicò al personale che difficilmente sarebbero stati approvati gli aumenti e che di certo c'era solo la determinazione di studiare le misure disciplinari da prendersi contro i promotori dell'agitazione.

Questa inutile provocazione, ed il fatto che fu ancora una volta rifiutata la discussione diretta con il direttore, fece decidere gli operai a sospendere il lavoro fino a quando non fosse stata data comunicazione degli intendimenti del direttore. Ma la risposta fu attesa invano ed il martedì mattina, quando gli operai si accingevano a rientrare nelle officine, trovarono un avviso alla porta col quale si ritenevano licenziati tutti i calderai, in numero di 168.

A questo atto di prepotenza gli operai rispo-

sero dignitosamente recandosi alla *Borsa del Lavoro* e deliberando di inviare ancora la Commissione dal direttore per sapere se la Direzione faceva proprie le dichiarazioni dell'ingegnere.

La Commissione non fu nemmeno ricevuta. Di fronte a questa doppia provocazione agli operai non resta evidentemente che vincere con la propria infallibile arma: la resistenza.

Mentre la Lega dei Meccanici e la *Borsa del Lavoro* persistono nelle trattative perchè la vertenza venga risolta con pieno favore degli operai, ai compagni di lavoro incombe il dovere di dichiararsi completamente solidali con i lavoratori in lotta perchè possano i metallurgici napoletani registrare una seconda vittoria in breve tempo.

L'agitazione allo stabilimento Armstrong

Continua viva l'agitazione a pro degli operai licenziati nel 1900 e di cui non si vuol accettare la riammissione. Lunedì sera Guarino per la *Borsa del Lavoro* e Galdi e Melinelli per la Federazione metallurgica intervennero all'assemblea della Lega metallurgica di Pozzuoli, ove riferirono sullo stato delle trattative e dichiararono che la causa dei licenziati non può essere a qualunque costo abbandonata.

Fu votato un ordine del giorno col quale si deliberava di persistere energicamente nella agitazione, fino a quando saranno riammessi gli ingiustamente licenziati e si dava incarico alla *Borsa del Lavoro* ed alla Federazione metallurgica di condurre a termine la vertenza.

Allo stabilimento De Luca

Per una questione sui prezzi di alcune serrature c'era una certa agitazione fra gli operai del reparto ferramenta dell'ufficio De Luca. Lunedì scorso il segretario della *Borsa del Lavoro* e quello della Lega Meccanici ebbero un abboccamento col cav. De Luca e la questione fu facilmente risolta avendo gli operai accettato il lieve aumento che il De Luca accordò dopo aver constatata la giustezza della richiesta.

Sciopero fra i lavoratori in cera

Quello che si prevedeva da qualche tempo è avvenuto per forza di cose.

Gli operai della ditta Antonio Russo non hanno potuto, per la loro dignità, sopportare più le prepotenze di questo ed hanno in massa abbandonato il lavoro.

Il Russo, che aveva avuto il coraggio di presentarsi al suffragio degli elettori come *popolare*, pretendeva che nel suo stabilimento non dovessero lavorare Socii della Lega di resistenza e si era dato da qualche tempo a licenziamenti ingiustificati.

Qualche giorno addietro, anzi, si era permesso di pretendere il ritiro delle tessere della *Borsa del Lavoro* dai suoi operai.

A questa ultima provocazione non si poteva rispondere che con lo sciopero in massa e gli operai, unanimi, abbandonarono il lavoro recandosi alla sede della loro Lega che il Russo si permetteva insidiare.

L'assemblea della Lega deliberò subito di sussidiare gli scioperanti, impegnandosi ogni socio di versare una giornata di paga.

Noi ci dichiariamo veramente lieti di questo atto di nobile energia dei lavoratori in cera e siamo sicuri che la vittoria arriderà loro.

Sciopero alla tintoria Cioffi

Ieri gli operai tintori della ditta Cioffi abbandonarono il lavoro perchè il padrone non aveva voluto parificare i suoi salari a quelli delle altre tintorie e si recarono alla Sede della loro Lega, sulla *Borsa del Lavoro*. Una Commissione della Lega si recò subito presso il Cioffi per comporre la vertenza e pare che non si sia lontani da un accomodamento.

Lega Eletttricisti A. Volta

Domenica pros. alle ore 10, sulla sede della *Borsa del Lavoro*, si riuniranno gli elettricisti delle due Società per le imprese elettriche, quelli della Società tramviaria, i macchinisti e fuochisti delle stazioni elettriche, i montatori ed apparecchiatori privati per discutere in merito al memorandum che dovrà essere presentato alle società capitalistiche.

I garzoni caprettai

Martedì sera in una numerosissima assemblea tenuta sulla *Borsa del Lavoro* furono gettate le basi della Lega garzoni caprettai alla quale ha aderito l'intera Classe.

Per Martedì prossimo è indetta un'altra assemblea.

I muratori

Sulla *Borsa del Lavoro* si riunirono ieri in gran numero i muratori non ancora Socii della Lega di resistenza, cui il Segretario della *Borsa* Guarino tenne un breve discorso sulla necessità dell'organizzazione.

Indì il Segretario della Lega Pagnano lesse il memorandum che si intende presentare al Municipio in nome della classe e che fu approvato.

Si stabilì in ultimo di indire simili riunioni nei Comuni della Provincia per intensificare l'agitazione. La prima assemblea avrà luogo domenica prossima a S. Anastasia.

Cooperativa Scalpellini

Sono pregati i componenti il consiglio d'amministrazione ed i sindaci della cooperativa scalpellini basolai di Napoli e Provincia d'intervenire domenica prossima per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Relazione e dimissioni del presidente.
2. Provvedimenti da prendersi.

Data l'importanza della riunione si fa viva premura di non mancare.

Lega riggiolai

Nell'ultima assemblea di questa Lega si procedette all'elezione delle cariche con questo risultato: cassiere, Cappiello Isacco; delegati alla *Borsa De Luca*, Scialla e Galla—Proviviri; ing. d'Ambrosio, prof. Lucci, Pietro Casilli.

Le prepotenze della guanteria Chiesa

L'operaio Luigi Parisi ha dato querela al suo padrone signor Chiesa che bestialmente si era lanciato su lui minacciandolo con la rivoltella, e la Lega si è dichiarata solidale col compagno assistendolo nel giudizio. Solo così potranno aver termine questi sistemi padronali di prepotenza.

Tra i gassisti

Domenica prossima alle ore nove precise si riunirà l'assemblea generale dei gassisti. Si discuteranno importanti argomenti riguardanti la lega e la intera classe, perciò si fa viva premura ai soci di non mancare.

Operai marinai

Domenica 8 c. m. alle ore 10, il Sotto-comitato Arsenaliotti terrà nei locali della *Borsa del Lavoro* un Comizio privato per trattare della tardività delle promozioni di Classe e per richiamare il Governo a mantenere la promessa fatta dal Ministro, circa la retroattività della legge sulle pensioni.

La Commissione

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE della PROPAGANDA

Somma precedente L. 415,75

Lidio Vai	1,00
Prof. Pasquale Scervini	20,00
Roberto Marvasi salutando Peppino Caivano	6,00
Diversi socialisti	1,00
Avv. Alfredo Sandulli	5,00
Vincenzo Favellone per due partite vinte a C. A.	0,20
	L. 448,95

Al nostro carissimo compagno Prof. P. G. Spinelli, nel suo lutto per la morte del padre adorato, giungano le condoglianze affettuose della *Propaganda* e della Sezione Socialista di Napoli.

Come già annunziammo Domenica prossima, nel Teatro Rossini, alle ore 11 precise, il nostro compagno Dott. ARTURO LABRIOLA terrà la conferenza a beneficio del Circolo Pasquale Guarino, col tema:

SUL CONCETTO DELLA « Socializzazione della proprietà ».

(Il collettivismo è la forma esclusiva del socialismo?).
I biglietti costano cent. 30 e si ritirano presso gli uffici della « Propaganda » Piazza Cavour n. 8, presso M. de Leonardis vico Baglivo Uries 45 e presso il custode della *Borsa del Lavoro*.

FRA LIBRI E RIVISTE

Raffaello Valente. La Gloria. Tragedia con prefazione di Giovanni Bovio. Ed. Ciolfi Cassino. L. 1,00.
L'A., che è giovanissimo, in questo suo primo tentativo drammatico, ha voluto ritrarre lo stato della Russia contemporanea, dove mai come ora fu così viva e stridente la lotta contro l'assolutismo e dove la collera popolare, così lungamente repressa, ogni di minaccia di prorompere in una tragica e suprema ribellione. Questo del Valente, anzi che un dramma, come avverte acutamente il Bovio, è qualche cosa di più e di meno; una intuizione, abbastanza felice, scritta in buoni versi, che non levano l'ala molto in alto, hanno il pregio di essere pervasi da un forte palpito d'entusiasmo giovanile per tutte le cose buone e per tutte le cose belle. E questo ci fa bene sperare di quello che il Valente produrrà nell'avvenire.

Sommario del fascicolo del 1° Maggio 1902 della « Rivista Teatrale Italiana »; Gaspere di Martino (Dell'Arte drammatica nella produzione e nelle interpretazioni del Teatro drammatico); Ottaviano Novi (Un musicista popolare; Antonio Mazzolani); Cesare Levi (Il riformatore del teatro spagnolo: Leandro Moratin); Salvatore Farina (Amore Cieco); Giovanni Canevazzi (Di un memoriale di G. B. Rubini); Giulio Piazza (Giuglielmo Privato); Guido Baccini (Un mazzetto di lettere inedite); Il Paleoscenico; Voci del Peristilio; Pubblicazioni nuove; etc...

Sommario del N. del 4 maggio della *Domenica Giudiziaria*: Sull'art. 352 del C. P. (Antonio Giordano); I principi generali dell'Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori (G. B. Martinelli); Per l'onore della toga (Lino Ferriani); Il processo Musolino (r. p.); Giurisprudenza penale; Bibliografie; Echi delle Riviste; etc...

Sommario del N. 6 della Rivista « Il Socialismo »: Attualità politica: Langue parlamentare (E. Cicotti); Problemi sociali; Cooperazione e resistenza (E. Leone); Vita proletaria internazionale; nel Belgio; Dopo la battaglia (A. Dewinne); Nota alla lettera del Belgio (E. Ferrini); Nazionalismo e socialismo in Austria (H. Schulz); Il Congresso di Tours e il socialismo francese (L. Longuet); Libri e opuscoli: Cooperazione agraria in Germania (Lorenzini); Individualismo economico (Sepino); Rivista delle riviste socialiste; Movimento e legislazione sociale; Varietà della cronaca internazionale; etc...

Sommario del n. 40 della « Riviera Ligure »: Poesie e Prose: Il poeta; i pini e le nozze della luna A. S. Novaro; Pasqua d'uovo (E. Agostini); Cocito Similitudine (A. Catapano); Disegno Ionia (F. Pastocchi); Una sera (A. Baraton); Riposo (M. Novaro); Disegni; Illustrazione a Una sera di E. de Albertis.

LIBRI RICEVUTI IN DONO

Ettore Cicotti: Interpellanza sulla Basilicata. Roma Tipografia della Camera.
Pietro Pansini: La Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie. Firenze. Tip. Ricci.
D. Enrico Gajer: Richiesta sulla derivazione delle acque del Volturno.
A. Salucci: La teoria dello sciopero.
P. Galdos: Gloria. Ed. Barbera. Firenze.

Teatri e Concerti

Politeama — La compagnia popolare dette ieri sera al Politeama uno dei suoi più fortunati drammi « La pettegatrice di San Giovanni a Carbonara » che fu accolta dal pubblico con i soliti applausi entusiastici.
Umberto I. — Il pubblico di questo teatro continua ad accorrere alle recite della compagnia Visconti. Ieri sera il *Boccaccio* e il *duo dell'Africana* furono corobate da un ottimo successo.

Partenope — Ieri sera la brillante commedia *non sfralato e case* e il concerto di varietà a cui parteciparono *Les Bogis' s* furono applauditissimi.

PICCOLA POSTA

Un gruppo di convittori del V. E. — Napoli. Le notizie che ci mandate sono affatto prive d'importanza. Siamo dolenti di non potervi contentare.
B. G. Napoli — Non ci occupiamo di fatti privati.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Caivano) — (Leonida)

Pulsate et aperietur vobis è il motto d'ordine dei nostri ecclesiastici, *pulsa, summa cum dignitate, et etiam tibi aperietur*, è il grido spontaneo della mia coscienza, che m'obbliga di ritornare sull'argomento delle guardie campestri, e spendere con animo sereno una parola sul loro conto.

Queste disgraziate guardie sono state più disgraziate ancora nel chiedere la soppressione di un articolo dal loro regolamento, poiché esse, invece di trarne un utile, si hanno attirato addosso l'ira degli Amministratori, i quali le bistrattano nel modo più strano e barocco da indurle forse ad uno sciopero formale e compatto. E la ragione, per chi non sappia, è la seguente: Si verifica un danno in campagna, i nostri Amministratori senza interpellare né alcuna guardia né tampoco il loro rispettabile capo, spiccano sopra luogo un Perito, e così dietro il *verdetto* di questo *super omo* le cennate guardie son costrette a sborsare il danaro per il danno verificatosi, e per il Perito ancora. E qui l'obbiezione è spontanea: Ma se le guardie, senza opporre difficoltà, volessero indennizzare il danno, quale è stato qualificato dalla stessa persona danneggiata, perchè dunque sottoporle ad un'altra paga inutile?

Vi pare dunque questo un procedere legale? Se ad un famigerato brigante, quale è Musolino, si accorda la difesa *l'autodifesa* ecc. ecc. perchè poi strappare alle nostre povere guardie una legittima discolora, quando si trovano nel loro pieno diritto? Per spirito di contraddizione, o forse per sembrare più legali dei nostri giuriconsulti che si trovano alle Assise di Lucania? Ci auguriamo che il loro esimo delegato D. Biaggio Topa, perchè competentissimo in questo genere di cose, voglia esporre tutto al Consiglio, e così por fine a questa lotta uggiosa tra sudditi e governanti.

Come pure il signor Sindaco ci fa sperare che voglia seguire ad occuparsene seriamente, si sa che questi sono dei veri *gratta-capi*; ma anche la porta del Comendatore Buonfiglio era picchiata in tutte le ore, e costui con santa pazienza soddisfaceva tutti!

Circa la vertenza Lizza, facciamo sapere al nostro Illmo Sindaco, che la *magagna* fu svelata dal *sindaco Vecchio*, suo riverto fratello, tocca a voi dunque di menarla a termine con giustizia e lealtà, altrimenti foccheranno i commenti e di diverse specie!!

Al partito popolare i nostri più sinceri augurii.

Da Ponticelli

(M. S.) — La festa del 1.° Maggio iniziata dai locali partiti popolari: riuscì superiore a qualsiasi aspettativa. Al Comizio tenuto nel cortile del palazzo Mele intervennero numerosi; parlò applauditissimo il nostro compagno di fede G. B. Martinelli. Dopo fu un banchetto terminato fra i brindisi al 1.° maggio e l'inno dei lavoratori.

Ad iniziativa d'un manipolo di compagni di fede si è costituito un locale Gruppo Socialista riconosciuto dalla Direzione del P. S. J.

Per le iscrizioni (sono avvisati i cittadini rivolgersi all'incaricato. Signor Michele Martinelli.

Raccomandiamo ai corrispondenti la massima brevità: la mancanza di spazio ci costringe ogni giorno a cestinare numerose corrispondenze.

Amministr. responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

La Ditta

F.lli CALISE fu Ferd.

Vende i migliori vini bianco e rosso da pasto di *Forto d'Ischia*. (Produzione propria) a

lire 16,00 il barile
> 0,90 il fiasco

Tipo unico costante eccezionale

Olio di Sorrento (extra) L. 13,00 lo stajo

A richiesta si spediscono campioni gratis a domicilio.

Unico ed antico deposito in Napoli
Via Duomo 61 — palazzo Guida

B. MACCARI

35, Via Municipio, NAPOLI

UNICA CASA

in Assolute Stoffe Inglesi e Scozzesi Finissimo

per Uomo

Fondata nel 1876

IMPORTAZIONE DIRETTA

LA PIÙ SQUISITA ELEGANZA

Campioni gratis a richiesta
Grosso e dettaglio-Prezzi Fissi-Pronta Cassa
Spedisce in tutto il Regno contro assegno

LIBRERIA SOCIALISTA. Vedi 4.ª pag.

NAPOLI Stab. Tip. R. Pesole S. Pietro a Màiella 6.